

IL FATTO Sisma di magnitudo 4,7 a 11 chilometri di profondità

Scossa di terremoto Paura anche in città Epicentro in Francia

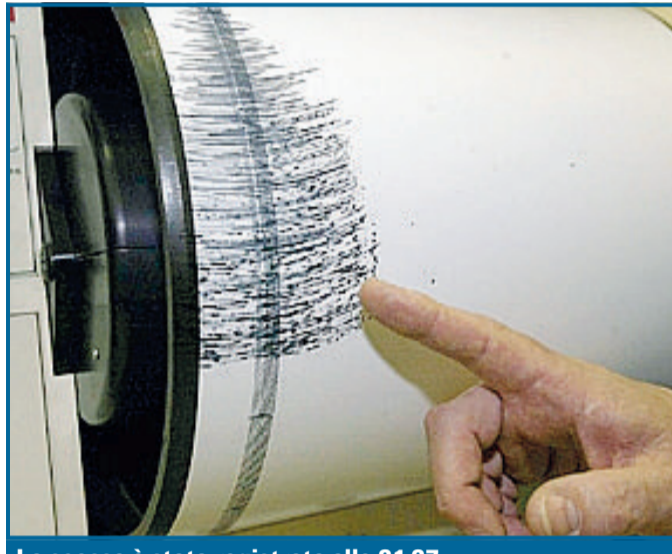
Claudio Neve

→ Paura ieri sera per una scossa di terremoto di magnitudo 4,7 sulla scala Richter che ha fatto tremare i palazzi di Torino e provincia.

Erano le 21.27 quando il terremoto ha fatto sobbalzare migliaia di torinesi seduti a tavolo o sui divani di fronte alle televisioni. Il sisma ha avuto come epicentro una zona montana tra Gap e Barcelonnette, in Francia, a undici chilometri di profondità, ma nonostante la distanza è stato chiaramente avvertito in tutta la provincia di Torino (specialmente nel pinerolese), nel cuneese e addirittura fino in Liguria. La scossa ha spaventato soprattutto chi si trovava ai piani alti ma non solo: «Io ero seduto nel mio appartamento al primo piano - racconta Lino, di Pinerolo - quando ho sentito la mia sedia spostarsi da sola. Non è durato a lungo ma è stato impressionante».

La scossa è durata per una ventina di secondi ma per fortuna non ha causato danni a cose o persone. I torinesi hanno però preso d'assalto i centralini dei vigili del fuoco per richieste di informazioni e assicurazioni: decine di telefonate sono piovute nel

*Centinaia di telefonate al centralino dei pompieri
Non vengono segnalati danni a edifici o a persone*



La scossa è stata registrata alle 21.27

giro di pochi secondi al centralino del 115 ma per fortuna nessuna per segnalare danni. Pioggia di messaggi anche sui social

network: nel giro di pochi secondi le bacheche di Facebook e di Twitter si sono riempite di aggiornamenti tutti dello stesso tenore:

«Terremoto! Ha tremato tutto - il "messaggio standard" - L'avete sentito?». La scossa delle 21.27 ha seguito di poche ore un'altra, di intensità più debole, che si era registrata nel Mar Ligure. Alle 17.41 infatti i sismografi avevano avvertito una scossa di intensità 2.1 al largo di Savona.

Gli accertamenti per verificare la comparsa di crepe o piccoli crolli negli edifici più a rischio procederanno comunque anche oggi. Come sempre in questi casi, infatti, visto l'orario in cui si è sviluppata la scossa c'è la possibilità che eventuali danni ad edifici pubblici (scuole e chiese in particolare) vengano scoperti solo questa mattina, al momento della riapertura.

IL CASO La proposta dell'arcivescovo Nosiglia a San Salvario: «Bisogna capire i bisogni dei giovani»

«Dobbiamo aprire le chiese anche di notte e accogliere così il "popolo della movida"»

→ «I giovani non vengono in strada solo per far chiasso, ma bisogna capire qual è il loro bisogno». È il bisogno dei giovani è essenzialmente quello di fuggire dalla solitudine. Questo il pensiero dell'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, espresso ieri prima dell'incontro con i parrochiani organizzato presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in largo Saluzzo. Un incontro incentrato principalmente sulla movida e sui giovani, argomento ormai centrale per la quotidianità di un quartiere come San Salvario. Nosiglia ha quindi voluto incentrare l'incontro non sul tema delle istituzioni, ma bensì su quello del sociale e dell'educazione, per comprendere il disagio interiore di tanti giovani che vengono a San Salvario non per sballarsi, ma per cercare di non pensare ai loro

problemi, rimanendo in compagnia, fra il caos. E tra i problemi c'è proprio quella «malattia del mondo occidentale» che è la solitudine. Ai giovani, ha affermato l'arcivescovo, non manca molto: semmai, sentono la mancanza dell'amicizia, del dialogo e dell'incontro. Tanti ragazzi, ha ammesso Nosiglia, si lamentano di questa solitudine interiore, che è in parte all'origine della movida. L'arcivescovo ha molto a cuore questo argomento: negli scorsi mesi ha focalizzato la sua attenzione fortemente su questa problematica, e questa volta ha voluto porre l'accento sul disagio dei ragazzi. «Ho anche partecipato ad una veglia delle Sentinelle del Mattino - ha detto l'arcivescovo - che invitano i giovani ad andare in chiesa, di notte». E in tanti hanno risposto a questo invito, anche per le

confessioni. Il segreto del successo è anche nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, aperta anche di notte tra le 23 e le 2. Un modo per avvicinare i giovani, che in questo modo possono entrare per raccogliersi in preghiera: non solo ragazzi delle parrocchie, ma anche chi in chiesa non va mai. Un modo anche per far capire che al centro del problema movida c'è il bisogno di sollevare i ragazzi dalla loro solitudine. «Credo che anche le altre parrocchie debbano seguire questo esempio - ha continuato l'arcivescovo - Una chiesa aperta nella notte può essere modo per riscoprire ciò che è stato perso. Bisogna far scoprire che c'è anche un modo diverso di passare la serata: un piccolo seme che si getta e che può dare frutto».

Giorgio Cavallo

DISMISSIONI

Vendita di Gtt dopo le elezioni Fassino: «Pausa di riflessione»

Su Gtt, «Serve una pausa di riflessione». Se ne parlerà dopo le elezioni. Al termine della riunione con gli assessori Tedesco, Lubatti, Passoni e la maggioranza in Sala Rossa, la parola l'ha presa Piero Fassino. Il «percorso di dimissioni», però, non si tocca. La riflessione, che per il Partito democratico già rappresentava «un passo indietro, un bagno di umiltà» nelle parole del capogruppo Paolino, consentirà di «approfondire le ragioni per cui le procedure di cessione dei parcheggi e del 49% di Gtt non abbiano avuto esito e valutare così le conseguenze sulla prospettiva dell'azienda e sulle dinamiche finanziarie della città» ha spiegato Fassino. «Peraltro, sulle mancate offerte hanno inciso incertezze sui flussi finanziari del Fondo nazionale Trasporto pubblico locale e sulle future politiche regionali in materia di trasporti. Incertezze dal cui superamento derivano le prospettive del Tpl e delle sue vicende» ha aggiunto il sindaco. «In ogni caso appare necessario per Gtt mettere in campo un processo di efficientamento e la predisposizione di un piano industriale per il quale l'amministrazione ha chiesto alla direzione del Gruppo torinese trasporti di predisporre le misure necessarie».

IN SALA ROSSA

«Solidarietà agli indipendentisti» Lega Nord espulsa dal consiglio

La bandiera di San Marco in Sala Rossa, posata sulle spalle come «una specie di sciarpa», è costata l'espulsione dall'aula al gruppo della Lega Nord, che aveva chiesto al consiglio comunale di esprimere solidarietà agli indipendentisti veneti arrestati negli scorsi giorni. In un attimo Fabrizio Ricca e Roberto Carbonero hanno scatenato un pandemonio e sono stati buttati fuori dal presidente del consiglio comunale Giovanni Maria Ferraris. Un «gesto di solidarietà», così l'hanno definito, dopo aver esposto solo la scorsa settimana una bandiera dell'Urss nel corso della discussione sulla revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. «Siamo stati espulsi dall'aula solo perché abbiamo esposto una bandiera» hanno poi commentato i due consiglieri comunali del Carroccio, più di una volta in rotta di collisione contro le regole della Sala Rossa e già altre volte espulsi. «Viviamo in un clima da regime sovietico, nel quale non ci è consentita la minima libertà di pensiero».

[en.rom.]

ADUSBEF

13 anni di impegno per la tutela dei consumatori

Dalla parte dei più deboli, i cittadini e i consumatori, per tutelare i loro diritti contro i soprusi di banche, assicurazioni e società finanziarie, e difenderli dalle piccole e grandi truffe: questa è la *mission* dell'Adusbef, che ha aperto la nuova sede regionale a **Moncalieri**.

Adusbef significa Associazione Diritti Utenti Servizi Bancari e Finanziari, e anche se specializzata nel settore bancario e assicurativo, opera in ogni ambito consumeristico, finanziandosi solo con i contributi degli iscritti.

Nel 2001 nasce l'Adusbef Piemonte, presieduta da **Alessandro Di Benedetto**. «In questi 13 anni siamo intervenuti in tutti i settori del mercato nei quali il consumatore è l'anello debole. Grazie ai nostri legali, che forniscono consulenze gratuite agli iscritti, ci battiamo per ripristinare i diritti negati e contro gli abusi delle aziende. Dalle banche alla telefonia, dalle utenze alle multe ai contenziosi condominiali. Da qualche

mese abbiamo trasferito lo sportello da Nichelino a Moncalieri, grazie ai locali messi a disposizione dalla Sen. Elena Fissore, al cui impegno dobbiamo l'approvazione del Decreto consumatori che introduce nuove tutele».

«Il nostro obiettivo - prosegue **Alessandro Di Benedetto** - è quello di tutelare i cittadini in questa fase di crisi economica in cui ci sono stati rubati anche i diritti. Abbiamo vinto molte cause contro le banche, per costringerle a una maggiore trasparenza. Siamo stati a fianco dei risparmiatori truffati dai bond Argentina, Cirio e Parmalat. Nel 2004 l'Adusbef Piemonte vinceva una causa a favore di un'anziana che aveva investito i risparmi in Cirio. Il primo caso di risarcimento in Italia! Senza dimenticare le campagne di informazione, le iniziative di monitoraggio dei prezzi e della qualità dei servizi pubblici, l'azione di confronto con le istituzioni».

L'attività dell'Adusbef è in continua crescita: nell'ultimo anno 472 nuovi iscritti, 589 pratiche, il 90% chiuse con esito positivo.



Adusbef
Via San Vincenzo 5,
Moncalieri
Orari: 17.00 - 20.00
Tel: 0116279720
Email:
adusbefpiemonte@gmail.com
www.adusbefpiemonte.com

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720
adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com